

Energia: Authority congela oneri di sistema per limitare aumenti spinti dai livelli record delle materie prime

Una misura straordinaria a tutela dei consumatori energetici: l'ARERA congela gli oneri elettrici. Vediamo qui tutti i fattori che hanno determinato gli aumenti e come farvi fronte al meglio.

E' di pochi giorni fa l'uscita del comunicato stampa in cui l'ARERA rende ufficiale la messa in opera di una misura straordinaria: il congelamento degli oneri elettrici allo scopo di mitigare gli aumenti dovuti ai livelli record delle materie prime.

In altre parole l'Autorità decide di intervenire con un'azione "scudo", allo scopo di contenere la spesa per i consumatori elettrici, domestici e non, per un importo che complessivamente si stima pari ad un miliardo di euro sull'intero anno in corso.

A determinare questa congiuntura negativa vi è la concomitanza di una pluralità di fattori tra cui:

- **L'aumento della quotazione internazionale delle materie prime energetiche:** un rialzo che si può quantificare come pari ad un +13% per gas naturale e carbone rispetto ai prezzi di riferimento per l'Europa, ed un +12% del trimestre in corso rispetto al secondo trimestre 2018.
- **L'innalzamento dei prezzi del gas trasportato via mare (GNL) sui mercati asiatici,** che ha contribuito a spingere verso l'alto le quotazioni del gas europeo (+22% rispetto al secondo trimestre 2018)
- **La crescita del prezzo dei permessi di emissione di anidride carbonica.** Un titolo che i produttori di energia devono obbligatoriamente acquistare per compensare la CO2 immessa nell'atmosfera e che ha subito un rincaro del 29% negli ultimi 3 mesi rispetto al trimestre precedente
- **Lo stop totale o parziale di 22 reattori nucleari su 58 in Francia,** a causa della limitazione nell'uso dell'acqua per la refrigerazione degli impianti con le elevate temperature estive

L'effetto complessivo ha portato il PUN, prezzo della borsa elettrica italiana, ad un aumento del 29% rispetto al secondo trimestre 2018. Un rialzo che sconta anche il calo della produzione idroelettrica nel mese di settembre e che attualmente non dà segnali di inversione di tendenza.

Le conseguenze, nonostante la misura scudo comunicata dall'Arera, vedono, dal 1° Ottobre, un rincaro in bolletta che, per una famiglia "tipo" - considerata con consumi medi di energia elettrica pari a 2.700 kWh/anno, potenza impegnata di 3 kW e consumi medi di gas naturale pari a 1.400 Smc/anno - sarà, in Tutela, pari al 7.6% per l'energia ed al 6,1% per il gas, rispetto alla spesa rilevata nel terzo trimestre.

Per l'elettricità la spesa, al lordo delle tasse, avrà invece una variazione nel trimestre in oggetto e nei tre precedenti del +6,1% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente. La bolletta gas avrà infine una variazione del +5,9%.

Come far fronte a questi rincari?

Tra le tante misure attuabili, dalla revisione del proprio stile di consumo all'adozione di nuove e più efficienti tecnologie, una valutazione fondamentale è legata alla selezione di un fornitore energetico in grado di fornire un servizio di qualità, realmente affidabile e modulabile sulle esigenze del cliente.

Solo la valutazione di questi aspetti a lungo termine, e non la mera osservazione delle sole condizioni economiche di fornitura, potrà guidarti nella selezione di un vero e proprio partner energetico.

Contattaci senza impegno se desideri un'analisi gratuita delle tue fatture di luce e gas, per comprendere se stai davvero risparmiando.

Potrai toccare con mano la competenza e la professionalità del personale tecnico-commerciale di Utilità.